



Provincia di Viterbo

**UNITA' DI PROGETTO TUTELA DEL TERRITORIO**

**e-mail: a.riccardi@provincia.vt.it**

**Proposta n. 881  
del 21/05/2020**

**RIFERIMENTI CONTABILI**

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile del Procedimento  
Ing. Antonello Riccardi

**Determinazione firmata digitalmente da :**

- Il Dirigente del Settore  
quale centro di responsabilita'  
in data 21/05/2020

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**R.U. 881 del 21/05/2020**

**Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale AZ. AGRICOLA Vincenti Piero Allevamento di polli da carne da 59. 626 posti pollame Comune di Soriano nel Cimino, frazione Chia - Localita' La Prata - foglio 68 part. lle 350-747-744-746-163**

## IL DIRIGENTE

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i dal responsabile del procedimento Ing. Antonello Riccardi;

Richiamato il decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” con s.m.i.; richiamati in particolare gli articoli n. 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n. 29-ter “Domanda di autorizzazione integrata ambientale”, n. 29-quater “Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale”, n. 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale”, che disciplinano le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visto :

l’art. 1 comma 3 della L.R. n. 16 del 16.12.11 “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili” delega le Province al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’impianto in oggetto;

il D.Lgs 59/05 è stato abrogato e sostituito, a decorrere dal 26 Agosto 2010, dal D.Lgs 152/06 “norme in materia ambientale” integrato e modificato con successive norme;

il D.M. 264 del 13-10-16 Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti;

il D.Lgs n. 146/01 e O.M. 26.08.2005 “Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffusive dei volatili da cortile”;

la D.G.R. 266/2006 approvazione del Piano di Tutela delle Acque;

il R.D. 3267/1923 per aree sottoposte a vincolo idrogeologico ;

il Regolamento CE 1069/2009;

la Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 “inquinamento acustico” e DPCM 14/11/97 per i limiti;

il D.Lgs 6 aprile 2006 n. 193 con ss.mm.ii. sulla detenzione e l’utilizzazione dei medicinali veterinari;

la DECISIONE ESECUZIONE (UE) 2017/302 della Commissione 15-2-17 per le BAT di riferimento;

il Decreto 14 Maggio 2004 e DM 13.10.1994 stoccaggio GPL;

Tenuto conto che :

Con nota acquisita al prot. 33366 del 22.06.16 è stata trasmessa l’istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all’allevamento situato nel Comune di Soriano nel Cimino - Chia (VT) in Loc. La Prata;

Con note prot.38977 del 21.07.16 e prot. 43809 del 30.08.16 la Provincia di Viterbo ha convocato la Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" con s.m.i e della legge 7 Agosto 1990 n° 241; inoltre, con suddette note è stata trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs 152/06 con s.m.i. e degli artt. 7 e 8 della legge 7 Agosto 1990, n° 241;

In data 13-09-16 si è svolta la prima conferenza di servizi nel corso della quale sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni alla documentazione trasmessa;

Con nota acquisita al prot. 62444 del 05-12-16 è stata trasmessa l'istanza di proroga di novanta giorni per la presentazione della documentazione richiesta finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento situato nel Comune di Soriano nel Cimino - Chia (VT) in Loc. La Prata;

Con nota acquisita al prot. 11986 del 06-03-17 è stata trasmessa la documentazione richiesta finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento situato nel Comune di Soriano nel Cimino - Chia (VT) in Loc. La Prata;

In data 27-4-17 si è svolta la seconda conferenza di servizi nel corso della quale sono state chieste integrazioni e chiarimenti in riferimento al progetto presentato ed inoltre che il richiedente ha chiesto ed ottenuto l'interruzione dell'iter della conferenza dei servizi stessa al fine di sanare la situazione delle concessioni edilizie nel sito e per lo spostamento dell'alveo del fosso Fossatello;

Con PEC acquisita al prot 36203 del 26-7-17 l'ing. Pietrini in nome e per conto del richiedente ha trasmesso le integrazioni e chiarimenti verbalizzati nel corso della conferenza dei servizi tenutasi in data 27-4-17;

Con PEC acquisita al prot 15556 del 25-6-19 il geom. Presutti in nome e per conto del richiedente ha trasmesso tutta la documentazione inerente il procedimento di deviazione del tratto di fosso Fossatello che interferiva con la costruzione del terzo tunnel nel sito e la documentazione per le pratiche edilizie in sanatoria;

Con PEC acquisita al prot 20945 del 5-9-19 il sig. Vincenti sollecitava la convocazione della conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Con nota prot. 27242 del 12-11-19 la Provincia di Viterbo ha convocato la terza e decisoria Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" con s.m.i e della legge 7 Agosto 1990 n° 241;

In data 20-12-19 si è svolta la terza e conclusiva conferenza di servizi nel corso della quale sono state chieste ulteriori integrazioni e chiarimenti in riferimento al progetto presentato, inoltre la ASL si riservava di esprimere il parere definitivo;

In data 20-12-19 è stato acquisito al prot 31301, dopo la conclusione dei lavori della conferenza dei servizi, il parere favorevole, ai fini urbanistici, del Comune di Soriano nel Cimino;

Con PEC, acquisita al prot 2041 del 28-1-20, l'ing. Pietrini in nome e per conto del richiedente ha trasmesso tutta la documentazione integrativa chiesta nel corso della conferenza dei servizi del 20-12-19;

Con nota prot 2269 del 30.01.20 la Provincia di Viterbo, inoltrando la documentazione richiesta, concedeva alla ASL 30 giorni per l'espressione dell'eventuale parere definitivo mai pervenuto;

In data 11-1-20 la ASL Servizio veterinario ha espletato un controllo sull'allevamento non riscontrando criticità ;

Con Determina Dirigenziale n.551 del 19-3-20 sono stati approvati e chiusi i lavori ai sensi della L.241/90 con ss.mm.ii. della sopra richiamata conferenza dei servizi;

Vista la dichiarazione asseverata presentata ed allegata all'istanza sugli oneri istruttori versati al fine di ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista l'attestazione inoltrata in base alla quale la Ditta non è tenuta alla presentazione della relazione di riferimento al DM 272/2014;

RITENUTO che, alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare l'allevamento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/06 all'AZ. AGRICOLA Vincenti Piero Allevamento di polli da carne da 59.626 posti pollame Comune di Soriano nel Cimino, frazione Chia - Località La Prata all'esercizio della seguente attività IPPC: Codice 6.6 – Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 pollame.

TENUTO CONTO dell'art. 29-sexies del D.Lgs 152/06 con s.m.i. che disciplina il contenuto prescrittivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e più in particolare il comma 9-quater del suddetto articolo che si riporta di seguito: "Nel caso delle installazioni di cui al punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda, il presente articolo si applica fatta salva la normativa in materia di benessere degli animali";

RITENUTO che, al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D.Lgs 152/06 con s.m.i., si possano stabilire quali condizioni di autorizzazione le prescrizioni e le indicazioni con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili riportati nell'Allegato Tecnico del presente provvedimento;

VISTA l'istruttoria prot. 11596 del 20-5-20 con la quale l'Ing. Antonello Riccardi ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto;

In esercizio delle funzioni di cui all'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147 bis del D.lgs 267/2000;

## DETERMINA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 con s.m.i., all'Azienda Agricola Vincenti Piero con stabilimento in Località La Prata Chia nel Comune Soriano nel Cimino nuovo impianto ai sensi del D.Lgs. 152/06 con s.m.i., per l'esercizio della seguente attività

IPPC: codice 6.6 – Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame;

2) di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato Tecnico e nel Piano di Monitoraggio, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione dei controlli;

3) di stabilire che l'ARPA Lazio Sezione di Viterbo effettui i controlli con **cadenza periodica** (riportata nei riquadri relativi a ciascuna matrice del Piano di Monitoraggio), con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs 152/06 con s.m.i.; di imporre al Gestore di dare attuazione agli adeguamenti stabiliti nell'Allegato Tecnico secondo le modalità ed i tempi ivi riportati;

4) che il presente provvedimento ha durata di **10 anni e quindi fino al 21-5-30** secondo quanto stabilito nell'art. 29-octies, comma 3 lettera b) del D.Lgs 152/06 con s.m.i.;

5) che il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Viterbo un piano di dismissione dell'intero impianto autorizzato prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale disciplinato dal D.Lgs. 152/06 con ss.mm.ii ;

6) di invitare il Gestore a custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso l'impianto e tenerlo a disposizione di tutti gli Organi e/o Enti preposti al controllo;

#### - EVIDENZIA -

a) L'Autorizzazione Integrata Ambientale non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, antincendio, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;

b) Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti;

c) Di dare atto che la presente determinazione, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa verrà pubblicata all'Albo online dell'Ente per quindici giorni consecutivi ed altresì nella sezione Amministrazione Trasparente in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013;

d) Di dare atto che è stata assolta l'imposta di bollo ;

e) Di dare atto che le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emaneazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;

f) Di dare atto, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7/8/1990 n. 241, che per il presente provvedimento non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, per il Responsabile del Procedimento e per chi lo adotta;

- g) Che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti e servizio veterinario laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
- h) Che dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che, in caso di necessità, il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e secondo quanto stabilito dall'art.29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs 152/06 con ss.mm.ii.;
- i) Che ai sensi dell'art. 29-octies ai fini del rinnovo/riesame dell'Autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'Autorità competente almeno **sei mesi prima** della scadenza della presente Autorizzazione e quindi entro il **20/11/2029**;
- l) Che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso il Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale del Settore Ambiente della Provincia di Viterbo;
- m) che la tariffa relativa alle attività di controllo, di cui all'art. 3 del Decreto del 6-3-17, dovrà essere versata dal Gestore dell'impianto secondo le modalità riportate nell'art. 6 del medesimo Decreto direttamente alla Sezione Provinciale di Arpa Lazio competente per territorio (Viterbo – c.c.p. 37439700 – cod IBAN: IT 74 T 07601 14600 00003 743 9700) tramite bonifico o bollettino, riportando la seguente causale: **“A.I.A. – somma dovuta per i controlli previsti Autorizzazione Integrata Ambientale Determina n° del “**

## **DISPONE**

che copia del presente provvedimento sia trasmessa alla Regione Lazio, al Comune di Soriano nel Cimino, all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Viterbo ed all'A.S.L. di Viterbo Servizio Igiene Pubblica e Servizio Veterinario.

di ammettere ai sensi dell'art.3, ultimo comma, della Legge n.241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) dalla data di ricevimento del presente atto.

Di attestare la regolarità tecnica e la correttezza amministrativa del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147 D. Lgs. 267/2000

**IL DIRIGENTE**  
**AVV FRANCESCA MANILI**

## ALLEGATO TECNICO

### IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

#### AZIENDA AGRICOLA VINCENTI PIERO

LEGALE RAPPRESENTANTE: Sig. VINCENTI PIERO;  
SEDE LEGALE: Via della Croce 17/B Chia Soriano nel Cimino(VT)  
Partita IVA: 00205190564  
Iscrizione nel registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Viterbo n. 139791

DENOMINAZIONE COMPLESSO IPPC: AZIENDA AGRICOLA VINCENTI PIERO

STABILIMENTO: Loc. La Prata – Chia – Soriano nel Cimino (VT)

REFERENTE IPPC: Ing Eleonora Pietrini;

### DATI SULL'IMPIANTO

L'attività di allevamento è attualmente svolta all'interno di due fabbricati che hanno una capacità di allevamento pari a 19.900 capi/ciclo, per un totale di 39.800 capi/ciclo. Attualmente quindi la consistenza di allevamento si mantiene al di sotto dei 40.000 capi allevati a ciclo; l'intenzione dell'azienda è quella di eseguire dei lavori di adeguamento delle attrezzature di allevamento (rifacimento impianti di distribuzione, ventilazione, impianti di riscaldamento) relative ad una terza struttura di allevamento, esistente ma attualmente non in esercizio. L'allevamento alla conclusione dei lavori di ristrutturazione potrà ospitare complessivamente 59.626 capi/ciclo. Pertanto risulterà soggetto alla normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 6, comma 13 del D.lgs 152/06 e s.m.i., allegato VIII, parte III, attività IPPC 6.6a).

Il sito di allevamento è localizzato nel territorio del comune di Soriano nel Cimino, fraz. Chia, in località La Prata. Il sito in cui sorgono le strutture di allevamento è distinto ai seguenti estremi catastali:

Fabbricato	Foglio	Particelle
1	68	350, 747
2	68	744, 746
3	68	163

Il sito è classificato, a norma del PRG vigente del Comune di Soriano nel Cimino, come Zona D2- Area Artigianale e commerciale.

L'area compresa entro 500 metri dall'insediamento è classificata a norma del vigente PRG del Comune di Soriano nel Cimino, come Zona E1- Area agricola semplice. La zona è parzialmente urbanizzata, non vi è pertanto presenza di infrastrutture fognarie, né di rete di distribuzione di gas naturale. Il nucleo abitato più vicino è quello di Chia, frazione del Comune di Soriano nel Cimino che si trova ad una distanza in linea d'aria di circa 700 m. Il Comune di Soriano nel Cimino si trova invece ad una distanza in linea d'aria di circa 3 km. La viabilità interna all'allevamento è di tipo rurale con sistemazione superficiale in materiale arido. Il sito si trova nelle immediate vicinanze del raccordo autostradale Terni – Orte (SS 675). Nella zona circostante non sono presenti aree identificate come ZPS o SIC. Il sito non è sottoposto a vincolo idrogeologico in riferimento a R.D. 3267/1923.

L'attività svolta all'interno del sito IPPC è quella di allevamento di polli da carne (broilers) venduti come polli grossi. L'allevamento è sottoposto ad un contratto di soccida con l'azienda "Martini alimentare s.r.l." la quale, al fine di garantire un prodotto confacente alle caratteristiche qualitative associate a tale marchio, fornisce al soccidario i pulcini da ingrassare e i mangimi da somministrare in ogni fase d'ingrasso oltre e l'assistenza medico-sanitaria. Il sistema di allevamento adottato

prevede che circa al 35-esimo giorno di ciclo le femmine, che hanno raggiunto un peso di 1,6 kg, vengano inviate a macellazione. Intorno al 46-giorno viene inoltre effettuato un ulteriore sfoltimento delle femmine del peso di 2,5 kg. I maschi vengono portati fino al peso di 3,3 kg e inviati a macellazione al 62-esimo giorno di ciclo. Alla fine del ciclo produttivo i capi sono ritirati per la macellazione.

Al fine di calcolare una consistenza media di capi presente nell'allevamento ogni anno, va considerata in maniera ragionevole una mortalità del 6% circa dei capi. Per l'allevamento dei capi, l'azienda si avvale attualmente di due fabbricati in muratura delle dimensioni in pianta di circa 90 m x 12 m. e 95 x 10 m (Fabbricati 1 e 2) e copertura in lamiera coibentata. All'interno dell'impianto è presente inoltre un terzo capannone (Fabbricato 3), che l'azienda ha intenzione di ristrutturare (sostituzione attrezzature) per renderlo adatto all'allevamento di polli da carne. Il fabbricato 3 ha delle dimensioni pari circa 81 m x 12 m e pareti in muratura e copertura in lamiera coibentata. Tale fabbricato (3) è stato oggetto di concessione edilizia in sanatoria rilasciata dal Comune di Soriano nel Cimino ed inoltre si è provveduto a deviare il corso del Fosso Fossatello in modo da non interferire con tale capannone. Tutti i capannoni sono costituiti da uno spazio in ingresso destinato a locali tecnici e a zona di servizio/movimentazione e da uno spazio destinato alla stabulazione degli animali. Il locale adibito a sala quadri di comando, non climatizzato, risulta separato dal resto della struttura, ha una dimensione di circa 25 mq; di fronte all'ingresso di ognuno dei capannoni è presente una platea in calcestruzzo che facilita le operazioni di carico e scarico dei polli e del letame a fine ciclo. Le strutture di allevamento, attualmente in funzione (fabbricato 1 e 2) ospitano mediamente 38.000 capi/ciclo. Il ciclo di produzione prevede l'allevamento degli animali fino al raggiungimento dei pesi previsti per l'invio alla macellazione ed ha una durata media di 62 giorni. All'accasamento, tenuto conto di una mortalità media del 5 %, vengono introdotti 19 pulcini/m<sup>2</sup>. Tenuto conto di un accrescimento ponderale medio di 50 gr., intorno ai 35 giorni di età viene effettuato uno sfoltimento con il carico di circa il 40% delle femmine presenti del peso medio di 1650 gr. Intorno al 46-giorno viene inoltre effettuato un ulteriore sfoltimento delle femmine del peso di 2,5 kg. I maschi vengono portati fino al peso di 3,3 kg e inviati a macellazione al 62- esimo giorno di ciclo: in questo modo, si garantisce che, a conclusione del ciclo e per tutto il periodo di allevamento, in qualsiasi momento, non venga superato il limite di 39 Kg/m<sup>2</sup> per la quale l'Azienda è stata autorizzata dalla ASL. Di seguito vengono riportati i dati dichiarati dall'Azienda riferiti alle dimensioni dei capannoni ed al numero di capi per ciclo revisionati anche a seguito dello svolgimento delle varie conferenze dei servizi tenutesi

<b>SITUAZIONE POST AUTORIZZAZIONE</b>			
<b>Fabbricato</b>	<b>Superficie totale (m2)</b>	<b>Superficie di allevamento (m2)</b>	<b>N° capi a ciclo</b>
<b>1</b>	1105	1080	21638
<b>2</b>	975	950	17800
<b>3</b>	997	972	20188
			59626

La stabulazione avviene su lettiera permanente costituita da paglia, la lettiera ha un'altezza di circa 3-4 cm. Tale materiale ha la funzione di assorbire l'umidità delle deiezioni animali per evitare così la formazione di odori. La lettiera è mantenuta asciutta in superficie per effetto della presenza di ventilazione sia naturale che forzata. La disidratazione risulta essere la maniera principale per evitare la formazione di odori inibendo l'azione degli enzimi coinvolti nella trasformazione dell'acido urico in urea e quindi in ammoniaca. Il cibo destinato all'alimentazione dei capi viene approvvigionato dalla Ditta soccidante tramite camion con frequenza settimanale e stoccato nel sito di allevamento, all'interno di silos in vetroresina (uno per capannone). I silos hanno una capacità

pari a 140 quintali ciascuno e sono dotati di bocchetta di carico sommitale. Dai silos, il mangime viene estratto tramite un sistema di movimentazione automatica, che lo invia in tramogge interne ai capannoni. Dalle tramogge infine l'alimento viene convogliato meccanicamente alle mangiatoie dotate di un sistema a ghiera che ne permette il dosaggio in base alle esigenze nutrizionali dell'animale, evitando gli sprechi. Il programma di alimentazione prevede l'impiego di mangimi con tenore di azoto e fosforo diversamente calibrati a seconda delle diverse fasi di accrescimento degli animali (alimentazione per fasi), per seguire in modo più accurato le diverse esigenze nutritive e al fine di ridurre il quantitativo di azoto escreto e, conseguentemente, prevenire la formazione di composti organici odorigeni.

L'acqua destinata all'abbeveraggio degli animali viene prelevata da un pozzo presente nei pressi delle strutture (pozzo A foglio 69 p.lla 745 – Determina concessione n.453/2016). L'acqua prelevata dal pozzo viene convogliata alla rete di distribuzione interna ai 3 capannoni dotata di abbeverini, di tipo a goccia con tazzina antispreco. Tale sistema, che alimenta l'acqua alla pressione del becco, permette di evitarne la dispersione sulla lettiera prevenendo così la formazione di fermentazioni putride e lo spreco della risorsa. Anche la somministrazione dei trattamenti veterinari avviene attraverso l'abbeverata. Nell'allevamento è presente anche un pozzo di riserva ( pozzo B foglio 68 p.lla 124 Determina concessione n.453/2016).

Durante il ciclo di accrescimento vengono eseguite ispezioni giornaliere, due volte al giorno, per verificare le condizioni di benessere e di salute degli animali; viene inoltre verificato lo stato dei sistemi di distribuzione del cibo e dell'acqua, e dei parametri ambientali (temperatura, ventilazione, umidità...). Ogni giorno si provvede inoltre alla raccolta degli animali morti; le carcasse sono stoccate all'interno della cella frigorifera presente nei pressi dei capannoni; la cella ha una capacità di circa 10 mc. A fine ciclo le carcasse vengono prelevate dalla ditta specializzata Ecoraccolta s.r.l. e inviati per la distruzione alla ILOG s.r.l. come materiale di Categoria 1, ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 . A fine ciclo, gli animali vengono disposti meccanicamente in apposite gabbie e caricati su camion per l'invio ai centri di macellazione. Sono necessari per il trasporto circa 3 camion per le femmine e 4 camion per i maschi. Le operazioni di carico e scarico sia dei pulcini a inizio ciclo che dei polli a fine ciclo avvengono nella zona di ingresso dei capannoni, in corrispondenza della platea in calcestruzzo. A fine ciclo tutti gli animali sono inviati a macellazione e nel periodo di vuoto sanitario si provvede ad effettuare le operazioni di pulizia per poter accogliere il ciclo successivo. Il periodo di vuoto sanitario è di circa 15 giorni. Dopo lo svuotamento degli animali, si rimuove meccanicamente la pollina prodotta durante il ciclo di allevamento che viene prelevata da una ditta autorizzata e conferita ad impianti autorizzati ( GREEN POWER ONE srl ). A fine ciclo le strutture e tutte le attrezzature presenti vengono pulite, mediante l'impiego di una idropulitrice ad alta pressione e sanificati con l'impiego di prodotti disinfettanti (DELEGOL) diluiti in acqua. Una volta effettuate le operazioni di pulizia e sanificazione si reintroduce la lettiera per il successivo ciclo di allevamento.

La ventilazione all'interno dei locali avviene in maniera naturale, attraverso la presenza sui lati lunghi dei capannoni di due finestre laterali (apertura automatizzata collegato a sonde termometriche poste nell'ambiente di allevamento) e di finestrate (24 su ogni lato) che si aprono per effetto della depressione generata dai ventilatori. È infatti presente un sistema di ventilazione artificiale costituito da 8 estrattori longitudinali (elicoidali) disposti sulla parete di fondo di ognuno dei tre capannoni che opera in depressione. I ventilatori sono dotati di rete di protezione e di deflettori. La portata d'aria unitaria per ciascun ventilatore è di massimo 40.000 m<sup>3</sup>/h .Il riscaldamento dei ricoveri viene praticato mediante lampade alimentate a GPL in ogni capannone vengono utilizzate 36 cappe. Le apparecchiature applicate sono cappe radianti di potenza pari a 3000 kcal/h ciascuna. Il riscaldamento viene praticato sempre a inizio ciclo (mediante per circa 15 giorni). Le strutture sono inoltre dotate di un sistema di raffrescamento di tipo evaporativo costituito da una pompa che alimenta 80 ugelli. L'acqua impiegata per il raffrescamento proviene dal pozzo A. Il microclima all'interno dei locali di allevamento è controllato grazie alla presenza delle sonde climatiche destinate alla rilevazione di parametri ambientali quali temperatura e velocità dell'aria. Tali sonde possono determinare l'accensione o lo spegnimento del sistema di riscaldamento o l'apertura/chiusura delle finestre nonché l'accensione del sistema di ventilazione

forzata. Il sistema automatico di controllo è dotato anche di un sistema di allarme qualora i parametri si discostino dai valori ottimali settati dal Gestore. L'illuminazione dei locali è affidata a lampade tubolari a fluorescenza al neon.

Presso il sito non sono attivi sistemi di generazione di energia elettrica, ma tutto il fabbisogno elettrico relativo alle attività di allevamento viene soddisfatto grazie al prelievo di energia dalla rete elettrica nazionale. È presente un sistema di generazione di energia elettrica di emergenza, in caso di assenza di alimentazione dalle rete nazionale, da 80 kW; il gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio ha emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti (art.272 c.1 D.Lgs.152/06 con ss.mm.ii.)

Le emissioni in atmosfera dagli insediamenti zootecnici derivano principalmente dagli scambi gassosi fra le deiezioni prodotte dagli animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica. I composti che vengono diffusi o prodotti dagli effluenti e che devono essere considerati sono: ammoniaca (NH<sub>3</sub>), metano (CH<sub>4</sub>), protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) e polveri.

Le emissioni di ammoniaca e metano generate nella fase di stabulazione vengono disperse nell'ambiente esterno come emissioni diffuse, attraverso la superficie emittente rappresentata dalle finestre laterali presenti nelle strutture di allevamento, nonché come emissione dei ventilatori presenti sulle pareti di fondo di ogni capannone; i sistemi di contenimento adottati per limitare la formazione di metano e ammoniaca nella fase di stabulazione sono rappresentati dalle tecniche come BAT, ovvero adozione di sistemi di ventilazione naturale e artificiale, sistemi di abbeveraggio con tazzina antispreco per evitare sversamenti di acqua sulla lettiera; tutti gli accorgimenti hanno lo scopo comune di prevenire, attraverso la disidratazione, la formazione di odori inibendo l'azione degli enzimi coinvolti nella trasformazione dell'acido urico in urea e quindi in ammoniaca; anche le tecniche nutrizionali adottate hanno una notevole efficacia nella riduzione delle emissioni tramite una riduzione fino al 35% dell'azoto escreto, tramite la sola applicazione dell'alimentazione per fasi. Presso il sito di allevamento non sono presenti scarichi idrici derivanti dall'attività produttiva. Le operazioni di pulizia e sanificazione dei locali a fine ciclo vengono svolte con idropulitrice ad alta pressione: l'impiego di tale attrezzatura consente di non generare scarichi di acque reflue, poiché eventuali eccessi di acqua vengono dispersi per evaporazione. Le acque impiegate per il sistema di raffrescamento vengono anch'esse disperse per evaporazione, senza che si generino scarichi. Le acque meteoriche, sia derivanti dalle coperture dei capannoni sia dall'area circostante non vengono canalizzate ma recapitano al suolo. Le acque derivanti dall'area non impermeabilizzata e impermeabilizzata non sono da ritenersi contaminate vista l'assenza di depositi di materiale o rifiuti. Con riferimento ai requisiti delle acque di prima pioggia ai sensi del citato art.24 della D.G.R. 266/2006 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque, si chiarisce che per l'allevamento in esame non avvengono lavorazioni, lavaggi di materiali o attrezzature o automezzi esterni ai fabbricati di allevamento. Non sono presenti depositi di materie prime o materiali o prodotti in aree esterne o rifiuti. Presso il sito di allevamento non sono presenti scarichi a servizio di utenze di tipo domestico.

Il Comune di Soriano ha provveduto ad adottare la zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 e pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97. Il territorio in cui si trova il sito produttivo è stato classificato in Classe 4 - Aree di intensa attività umana.

I limiti di emissione a cui riferirsi sono:

Valori limiti di emissione Diurno : 60 dB Notturmo: 50 dB

Valori limiti assoluti di immissione Diurno : 65 dB Notturmo 55 dB

Il territorio circostante l'allevamento è classificato in Classe 3 – Aree miste.

I rifiuti prodotti dall'azienda sono quelli derivanti dall'attività zootecnica, quindi produzione di imballaggi e contenitori di prodotti veterinari e disinfettanti. Gli imballaggi e i contenitori sono temporaneamente accumulati all'interno dello spazio identificato per il deposito temporaneo (all'art. 183, D.lgs. 152/06 e s.m.i.), all'interno di contenitori in materiale plastico, la zona è coperta e la superficie impermeabilizzata. Tali rifiuti vengono ritirati dalla società D.M. s.r.l. di Viterbo ed il ritiro dei rifiuti viste le esigue quantità prodotte, viene effettuato tipicamente una volta all'anno. I

rifiuti sono conferiti presso l'impianto D.M. s.r.l. (iscrizione Prot. N. 71124 del 21/10/2013 – VT29) o presso l'impianto SIECO s.r.l (A.I.A. n. B0199 del 30/01/2009); conferimento dei rifiuti è finalizzato allo smaltimento o al recupero presso impianti autorizzati.

La carcasse degli animali morti durante il ciclo sono raccolti quotidianamente durante l'ispezione giornaliera delle strutture. La raccolta avviene manualmente e le carcasse vengono stoccate all'interno di una cella frigorifera di capacità pari a circa 10 m<sup>3</sup> presente nei pressi dei capannoni; le carcasse vengono prelevate come materiale di Categoria 1, per specifica scelta del Gestore, ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 dalla Ditta specializzata Ecoraccolta s.r.l. (numero di riconoscimento ABP2386TRAS1-2-3) e conferite alla ditta ILOG s.r.l., riconosciuta come impianto di trasformazione ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 e iscritta nello specifico elenco istituito presso il Ministero della Salute al n. ABP2755. Tutte le partite di materiale inviate a distruzione tramite la suddetta ditta sono accompagnate dal documento di trasporto ai sensi del Regolamento 1069/2009.

La quantità di pollina annualmente prodotta può essere stimata, in base ai dati di consistenza dell'allevamento:

59626 capi \* 1 kg ~ 59,626 t (peso vivo massimo)

59,626 \* 279 gg ciclo/anno / 365 gg/anno = 45,58 t (peso vivo mediamente presente)

45,58 t \* 6,2 t letame/t p.v./anno = 282,58 t letame

45,58 t \* 9,5 mc letame/t p.v./anno = 433 mc letame

Il sito sul quale insiste lo stabilimento non è da considerarsi un sito potenzialmente contaminato ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in virtù delle specifiche attività antropiche precedenti ed in atto. Presso il sito non sono presenti depositi o serbatoi interrati per lo stoccaggio di prodotti petroliferi. Presso il sito non sono state condotte in passato operazioni di bonifica.

### **Condizioni generali e Prescrizioni:**

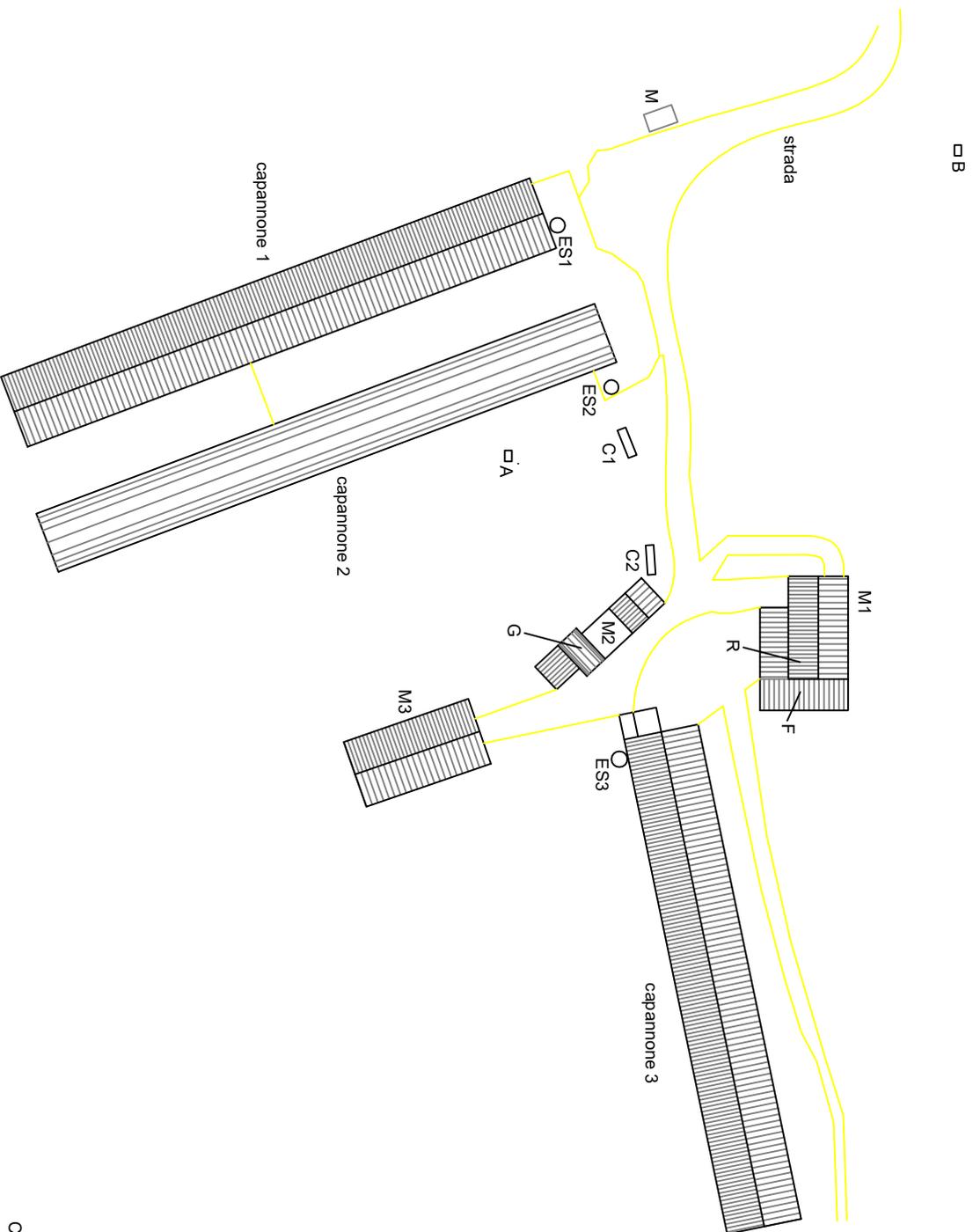
1. Prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Società ne dà comunicazione all'Autorità Competente;
2. Il Gestore al fine di consentire le attività di controllo e monitoraggio, deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D.Lgs. 152/06 con ss.mm.ii.;
3. Il Gestore dell'impianto dovrà trasmettere alla Provincia di Viterbo e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente;
4. Entro 90 (novanta giorni) decorrenti dal rilascio (data Determina Dirigenziale) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore deve apporre sull'ingresso dell'impianto un cartello identificativo con l'indicazione del nominativo del Complesso IPPC ed i recapiti telefonici da contattare in caso di urgenza/emergenza;
5. Il gestore, sei mesi prima della scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e o nei casi previsti, dovrà inviare all'Autorità competente una domanda di rinnovo/riesame corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 con ss.mm.ii.;
6. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore devono darne comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Viterbo ed ARPA Lazio Sezione di Viterbo anche nelle forme dell'autocertificazione;
7. Il Gestore comunica all'Autorità Competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/06 con s.m.i. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) di suddetto Decreto, ne dà notizia al Gestore entro

- sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
8. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione suddetta, risultino sostanziali, il Gestore invia all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06 con s.m.i.; si applica comunque quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater del D.Lgs 152/06 con s.m.i. per quanto compatibile con l'Autorizzazione rilasciata.
  9. Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art.29-octies del D.Lgs. 152/06 con ss.mm.ii.;
  10. Entro due anni dal rilascio della presente autorizzazione il perimetro dell'impianto aziendale dovrà essere completamente recintato senza interruzioni ed il relativo accesso essere di norma chiuso e controllato;
  11. L'attività dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni per l'ambiente e la popolazione;
  12. Non sono consentiti depositi o stoccaggi di materie prime, rifiuti e pollina al di fuori degli spazi individuati e debitamente indicati nella planimetria (Allegato 1 planimetria generale);
  13. Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionate e mantenute;
  14. Per quanto riguarda la protezione degli animali nell'allevamento dovranno essere rispettate le norme di riferimento contenute nel D.Lgs n. 146/01 e nel O.M. 26.08.2005 "Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile";
  15. La distribuzione dei mangimi dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 183/05;
  16. I prodotti fitosanitari e altri prodotti ad azione biocida debbono essere tenuti in depositi resistenti al fuoco, idonei a raccogliere le perdite, asciutti, protetti dal gelo e dagli accessi non autorizzati (la detenzione e l'uso di prodotti fitosanitari è effettuata nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato I del Regolamento (CE) n. 183/2005 );
  17. La detenzione e l'utilizzazione dei medicinali veterinari è effettuata in conformità alle disposizioni previste dal D.Lgs 6 aprile 2006 n. 193 e i locali ed i depositi nei quali sono detenuti i medicinali debbono essere idonei ed asciutti;
  18. La lettiera dovrà essere costituita esclusivamente da paglia di spessore pari almeno a 3 cm senza l'aggiunta di altri prodotti e/o additivi e/o disinfettanti;
  19. Il Gestore deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture onde evitare contaminazioni del suolo;
  20. Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
  21. La cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore dovrà poi provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
  22. Entro un mese dalla comunicazione di accettazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale tutte le strutture, silos, uffici, rimesse, cella frigo, ventilatori, etc, riportati nell'allegato 1 dovranno essere identificati univocamente con targhetta e/o scritta indelebile visibile sia dall'interno che dall'esterno del capannone/manufatto;
  23. Deve essere mantenuta in vegetazione la barriera arborea con specie autoctone che possano raggiungere almeno un'altezza pari a quella dei tunnels lungo i confini dell'allevamento più prossimi ai punti di emissione degli estrattori;
  24. Effettuare periodiche campagne di derattizzazione e conservare la documentazione che ne evidenzia l'effettuazione ; eliminare, nel periodo estivo, ogni possibile ristagno d'acqua in tutto il sedime dell'allevamento al fine di ridurre la proliferazione di insetti e zanzare;

25. Dall'Azienda non dovranno originarsi emissioni in atmosfera, assoggettate al D.Lgs 152/06 con s.m.i., diverse da quelle indicate nel presente documento; inoltre dovranno essere adottati accorgimenti tecnici e operativi in modo da contenere le emissioni odorigene;
26. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori è garantito dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo (Allegato 2);
27. Il Gestore deve inoltre:
  - a- Stoccare i materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti in sistemi chiusi quali appositi silos o coperture;
  - b- Evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria durante il trasferimento dei mangimi nelle aree di stoccaggio (silos);
  - c- Proteggere dai danni accidentali i silos per lo stoccaggio dei mangimi;
28. Il Gestore, per quanto riguarda la manipolazione di materiali polverulenti, dovrà seguire quanto prescritto nell'Allegato V, parte I, alla parte quinta del D.Lgs 152/06 con s.m.i.;
29. Il Gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli con la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 2);
30. Il trasporto della pollina deve essere affidato a ditta regolarmente autorizzata per il trasporto come SOA di categoria 2; inoltre deve essere inviata direttamente, senza effettuare tappe intermedie, all'impianto di ricezione la cui autorizzazione in copia deve essere conservata presso l'allevamento;
31. Nella gestione dei SOA dell'impianto IPPC devono essere rispettate le prescrizioni riportate nel Regolamento (CE) 21-10-2009 n. 1069/2009; devono anche essere rispettate tutte le disposizioni elencate nel DM 264 del 13-10-16;
32. Il Gestore deve mantenere un registro aggiornato dove vengono annotate le quantità dei reflui zootecnici prodotti e la loro destinazione finale e comunicare annualmente alla Provincia di Viterbo tali dati;
33. La pollina non deve essere stoccata sui piazzali antistanti i capannoni ma deve essere immediatamente caricata a fine ciclo sui mezzi di trasporto per l'allontanamento dall'allevamento ed inviata ad impianto autorizzato;
34. Dalle attività dell'allevamento, come attestato dallo stesso, non dovranno provenire scarichi industriali o acque meteoriche di dilavamento contaminate;
35. Le acque meteoriche non devono essere miscelate in alcun modo e devono essere condottate e disperse nei terreni limitrofi senza che le stesse causino problemi dal punto di vista idrogeologico;
36. Il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo;
37. Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
38. deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, anche previo contatto telefonico indicato nel cartello posto all'ingresso del sito, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
39. non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni che possano portare alla formazione di emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc), in atto o potenziali;
40. deve essere consentito il controllo di tutta la rete di distribuzione idrica;
41. Devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;

42. Entro 2 mesi dall'accettazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale installare un contatore dedicato al prelievo idrico destinato alla gestione dell'impianto IPPC in ciascuno dei due pozzi (A e B); monitorando mensilmente i rispettivi attingimenti;
43. Devono essere eseguiti dei controlli periodici sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi, al fine di evitare sprechi eccessivi; deve inoltre essere eseguito un controllo periodico della rete idrica al fine di poter opportunamente intervenire in caso di perdite da raccordi, rubinetti e abbeveratoi;
44. È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali, qualora gli Organi di controllo lo ritengano necessario ai fini della tutela ambientale;
45. Devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'energia in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
46. Il Gestore dovrà periodicamente verificare lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti nei capannoni, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
47. Il Gestore dovrà intervenire qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico; si dovranno comunque rispettare i seguenti limiti:
  - a-Valori limiti di emissione Diurno : 60 dB Notturmo: 50 dB;
  - b-Valori limiti assoluti di immissione Diurno : 65 dB Notturmo 55 dB;
48. Il Gestore deve assicurare che la gestione dei rifiuti prodotti dall'attività avvenga secondo le disposizioni previste per il deposito temporaneo così come codificato dal D.Lgs 152/06 (art. 183 comma 1 lettera bb) con ss.mm.ii.;
49. La gestione e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, è effettuata dal Gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio con s.m.i.
50. Le operazioni di stoccaggio temporaneo devono avvenire negli appositi contenitori identificati nell'Allegato 1 (R) protetti dagli eventi meteorici in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente;
51. Deve essere predisposta apposita cartellonistica, con riferimento al codice C.E.R, per contrassegnare i contenitori dove vengono stoccati i rifiuti;
52. Deve essere sempre presente in azienda la planimetria dello stabilimento aggiornata con l'identificazione delle aree per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
53. La Ditta deve accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi di smaltimento i rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/06 con s.m.i. e conservarne copia presso lo stabilimento a disposizione dell'Organo di controllo.
54. All'interno dei capannoni deve essere mantenuta una buona aerazione al fine di evitare ristagni di ammoniac;
55. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti per evitare la formazione di odori molesti;
56. Nel caso in cui, durante la gestione dell'impianto, si verificano fenomeni rilevanti di odori molesti, la Provincia di Viterbo si riserva la possibilità di richiedere ulteriori interventi di contenimento delle emissioni odorose;
57. Entro il 30-12-23 il Gestore deve predisporre uno studio di ricadute degli odori finalizzato a definire se l'installazione possa portare presso i recettori sensibili un contributo olfattivo tale da poter essere considerato "probabilmente molesto", i cui risultati saranno trasmessi alla Provincia di Viterbo ad ARPA Lazio ed al Comune di Soriano nel Cimino; tale studio deve essere realizzato sulla base dei riferimenti tecnico operativi contenuti nelle Linee Guida allegate alla D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012 n. IX/3018, applicando modelli diffusivi alla portata d'odore (in OUE/s) e utilizzando come dati di input le portate di odore emesse dalle sorgenti misurate in olfattometria dinamica, ai sensi della norma UNI EN 13725. Qualora dai risultati del modello di ricadute emerga un probabile disturbo olfattivo presso i recettori sensibili in termini di concentrazione di odore, sulla base dei criteri di valutazione

- previsti dalla citata D.G.R., occorre che lo stesso Gestore predisponga il Piano di Gestione degli Odori che dovrà comprendere, se necessario, oltre ad adempimenti gestionali, anche elementi progettuali-impiantistici preventivi, di mitigazione del disturbo olfattivo, da sottoporre a successiva valutazione di ARPA Lazio sempre tenendo conto della BAT 12 e 26 della DECISIONE ESECUZIONE (UE) 2017/302 della Commissione 15-2-17.
58. Qualora nel corso di validità dell'AIA intervengano specifiche normative nazionali/regionali in materia di emissioni odorigene, la ditta deve, entro sei mesi dalla pubblicazione, presentare attestazione del rispetto delle norme pubblicate o eventuale progetto di adeguamento dell'impianto IPPC;
  59. La Ditta dovrà rispettare quanto riportato nelle Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili nella categoria IPPC 6.6 impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40.000 posti pollame e nelle Best Available Techniques (BAT) - DECISIONE ESECUZIONE (UE) 2017/302 della Commissione 15-2-17 (allegato 3);
  60. L'Azienda Agricola deve inoltrare annualmente all'Autorità competente una revisione del recepimento delle singole BAT di settore come sopra riportate ed eventualmente integrate dalla vigente normativa nazionale e comunitaria.
  61. Tenere a disposizione delle Autorità preposte al controllo i certificati Prevenzione incendi o documentazione equipollente;
  62. Tutti i sistemi per lo stoccaggio di combustibili debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali;
  63. Per quanto riguarda lo stoccaggio del GPL dovranno essere seguite le specifiche riportate nel Decreto 14 Maggio 2004 e DM 13.10.1994;
  64. Entro il 30-12-20 il Gestore deve trasmettere all'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Lazio tutta la documentazione richiesta con nota prot 2019/1285/DR-ST-LZ1 del 6-2-19;
  65. Entro il 30-6-24 inviare all'Autorità competente, ad ARPA Lazio ed al Comune di Soriano nel Cimino una relazione idrogeologica del sito con specifica indicazione sulla profondità e direzione della falda corredata delle analisi delle acque sotterranee, prelevate in entrambi i pozzi dell'Azienda, in riferimento ai seguenti parametri: nutrienti (come composti di azoto e fosforo), patogeni (quali E. coli) e metalli (come zinco e rame); tale relazione deve essere ripetuta entro il 30-6-29.



**LEGENDA:**

- ES1, ES2, ES3: silos stoccaggio mangime
- C1, C2: serbatoi stoccaggio GPL
- R: deposito temporaneo rifiuti
- G: generatore d'emergenza
- F: cella frigorifera
- S: serbatoio gasolio
- A, B: pozzi
- M: uffici
- M1: rimessa attrezzature, gasolio, rifiuti e cella frigo
- M2: rimessa attrezzature, generatore d'emergenza
- M3: rimessa paglia per lettiera

Az. Agr. Vincenti Piero  
 loc. Chia, Soriano nel Cimino  
 (VT)

Domanda di AIA  
 ALLEGATO 3D - 3E  
 PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO  
 Capannoni, aree di deposito materie prime e rifiuti  
 rev. 3.0 gennaio 2020

## **PREMESSA**

Tale documento è stato redatto per l'Az. Agr. Vincenti Piero, loc. Chia, Soriano (VT) riportando i dati stimati una volta messo in esercizio il terzo capannone di allevamento, previa autorizzazione.

Il documento è compilato sulla base del Parere tecnico elaborato da ARPA Lazio relativo alle attività di monitoraggio, al controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente

Tale piano è stato compilato con riferimento alla situazione vigente precedentemente al rilascio dell'AIA.

## **MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO**

### **Dati identificativi dell'impianto**

Impianto: Az. Agr. Vincenti Piero

Localizzazione: loc. La Prata, Chia

Provincia di Viterbo

Comune di Soriano

Gestore: Vincenti Piero

Provincia di Viterbo

Comune di Soriano

Via La Croce, 17/B, Chia, Soriano

### **Caratteristiche dell'impianto**

L'impianto Az. Agr. Vincenti Piero, loc. La Prata, Chia, Comune di Soriano rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i., Parte Seconda Allegato VIII, 6.6 a).

## QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		<b>MISURE</b>
<b>C O M P A R T I</b>	<b>CONSUMI</b>	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	<b>EMISSIONI IN ARIA</b>	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	<b>EMISSIONI IN ACQUA</b>	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	<b>EMISSIONI SONORE</b>	Misure periodiche
	<b>RADIAZIONI</b>	Controllo radiometrico
	<b>EMISSIONI ECCEZIONALI</b>	
	<b>ACQUE SOTTERRANEE</b>	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	<b>SUOLO</b>	Aree di stoccaggio
	<b>RIFIUTI</b>	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
<b>GESTIONE IMPIANTO</b>	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici	

## QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
<b>Consumi</b>					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	Annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	Mensile	Annuale	annuale		annuale
Energia elettrica e termica	Mensile	Annuale	annuale		annuale
Combustibili	Mensile	Annuale	annuale		annuale
<b>Emissione in aria</b>					
Misure periodiche (calcolo emissioni diffuse)	Annuale	Annuale	annuale		annuale
Misure continue	n.a	n.a			
Sistemi di trattamento fumi	n.a	n.a			
Emissioni diffuse e fuggitive	n.a	n.a			
<b>Emissione in acqua</b>					
Misure periodiche	n.a	n.a			
Misure continue	n.a	n.a			
Sistemi di depurazione	n.a	n.a			
<b>Emissioni eccezionali</b>					
Evento		Annuale	annuale		annuale
<b>Emissione Sonore</b>					
Misure periodiche	-	-	annuale	triennale	annuale
<b>Radiazioni</b>					
Controllo radiometrico	-	-			
<b>Acque sotterranee</b>					
Pozzo	Biennale	Annuale			
Misure piezometriche qualitative	n.a.	n.a			
Misure piezometriche quantitative	n.a.	n.a			
<b>Suolo</b>					
Aree di stoccaggio	Annuale	Annuale	annuale		annuale
<b>Rifiuti</b>					
Misure periodiche in ingresso	n.a.	n.a.			
Misure periodiche in uscita	Annuale	Annuale			
<b>Gestione impianto</b>					
Parametri di processo	Annuale	Annuale	Annaule		annuale
Indicatori di performance	Annuale		annuale		annuale
Controllo e manutenzione	Giornaliera				
Controlli sui macchinari	Giornaliera		annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	A necessità				
Controlli sui punti critici					
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi					
Interventi di manutenzione sui punti critici					

## PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

### CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio*	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Pulcini		Cap 1,2,3	allevamento	59.626 capi/ciclo	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Mangime		ES1, ES2, ES3	allevamento	10.800 q.li/anno	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Paglia per lettiera		MP	allevamento	120 .mc/ciclo	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
GPL		a, b	riscaldamento	38400 litri/anno	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Prodotti disinfettanti		No stoccaggio	Pulizia capannoni a fine ciclo	50 litri/anno	calcolo	alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Medicinali veterinari		No stoccaggio	Trattamenti veterinari	13 kg/anno Cfr. Registro trattamenti ai sensi D.Lgs. 336/99	calcolo	Alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Gasolio		S	Gruppo elettrogeno e azienda agricola	2000 l/anno	calcolo	Alla ricezione	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

\*Rif planimetria All.3

### CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Pozzo	-	Abbeveraggio/Raffrescamento/Lavaggio	2.100 mc	Stima*	mensile	cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

\*al momento dell'ottenimento dell'A.I.A., contabilizzati tramite un contatore

### CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di Registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia prelevata da rete esterna	elettrica	Contatore	Allevamento	75,7	lettura	mensile	cartaceo	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata
Energia prodotta	termica	-	Riscaldamento locali stabulazione	250	calcolo	mensile	cartaceo	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata

### CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio*	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
GPL		C1, C2	Alimentazione lampade radianti e riscaldatori d'aria per riscaldamento	38400 litri/anno	calcolo	mensile	Cartaceo (fatture)	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Gasolio		S	Generatore di emergenza, macchine agricole	2000 l	calcolo	mensile	Cartaceo (fatture)	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

\*Rif Planimtria allegato 3

### EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
n.a									

### EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7				Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione		Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissioni da stabulazione*	Locali di allevamento (diffusione attraverso finestrate/ventilatori)	<i>Stabulazione secondo MTD: Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco + tecniche nutrizionali</i>		annuale	calcolo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

\*L'azienda non effettua stoccaggio o spandimento di lettiera ad uso agronomico, ma invia le lettiere ad impianto tecnico

TABELLA: C7bis - EMISSIONI DIFFUSE DA STABULAZIONE								
Struttura/capannone	Categoria allevamento	N° capi allevati (consistenza massima)*	Anno	Origine (punto di emissione)	Fattore emissione NH <sub>3</sub> (kg/posto/anno)	Emissione NH <sub>3</sub> (kg/anno)	Fattore emissione CH <sub>4</sub> (kg/posto/anno)	Emissione CH <sub>4</sub> (kg/anno)
1	Polli da carne (broilers)	21600	*	Locali di allevamento E1	0,093	2009	0,079	1706,4
2	Polli da carne (broilers)	19000	*	Locali di allevamento E2	0,093	1767	0,079	1501
3	Polli da carne (broilers)	19440	*	Locali di allevamento E3	0,093	1808	0,079	1535,76
<b>TOTALE</b>		60040	-	-	-	<b>5584</b>		<b>4743,16</b>

\* Numero capi a seguito della messa in esercizio del terzo capannone di allevamento

#### EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
n.a.						annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

#### EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
n.a.		

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
n.a.								

#### SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
n.a.									

\* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

**EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI**

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
Carico della pollina a fine ciclo	Fine ciclo				annuale			

\*L'evento ha carattere esemplificativo

**EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI**

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data,ora	fine superamento Data,ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
Sversamento pollina in fase di carico*	Carico pollina fine ciclo				annuale	Entro 24 ore via fax	annuale			
Eventi eccezionali di mortalità*	Allevamento animali				annuale	Entro 24 ore via fax	annuale			
Rottura del sistema di caricamento del mangime nei silos	Carico mangime				annuale	Entro 24 ore via fax	annuale			

**EMISSIONI SONORE**

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monito raggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di emissione	Misure dirette	dB(A)	Legge 447/95	Al confine aziendale e presso una serie di punti ritenuti idonei	Al momento dell'ottenimento dell'A.I.A.	cartaceo	annuale		

**CONTROLLO RADIOMETRICO**

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	note
Non applicato					annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata



**SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO**

Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Gestore									ARPA LAZIO	
	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)				
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Frequenza	Note
Silos mangime 1,2,3	visivo	settimanale		n.a.			visivo	giornaliera			
Serbatoi GPL	visivo	Allo scarico		Visivo	Allo scarico		visivo	Allo scarico			
Stoccaggio lettiera	visivo	Giornaliera + a svuotamento		n.a.			n.a.				
Stoccaggio rifiuti	visivo	giornaliera		n.a.			n.a.				
Stoccaggio carcasse in cella frigorifera	visivo	Giornaliera + a svuotamento		n.a.			n.a.				
Serbatoio gasolio	visivo	Allo scarico		Visivo	Allo scarico		visivo	Allo scarico			

**RIFIUTI PRODOTTI**

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
150106	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150110*	D15/R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**RIFIUTI IN INGRESSO**

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
n.a.							

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

### CONTROLLI SUI MACCHINARI

Macchina	Gestore				ARPA LAZIO		
	Parametri	Parametri	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
		Frequenza dei controlli					
Sistemi distribuzione mangime/abbeverata	Corretto funzionamento	giornaliera	visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo del sistema di ventilazione	Corretto funzionamento	giornaliera	visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo del sistema centralizzato di controllo dei parametri ambientali (T,temperatura ecc,)	Corretto funzionamento	giornaliera	visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo pompa pozzo	Corretto funzionamento	giornaliera	visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo delle strutture aziendali	Verifica di integrità	Nei periodi di vuoto	visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo della lettiera	Umidità	giornaliera	visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Asportazione dei capi deceduti		giornaliera	visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo silos stoccaggio mangimi	Verifica sporcamento dell'area	In fase di caricamento	visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo dei mezzi di trasporto della pollina*	Evidenti rotture del mezzo di trasporto o assenza della copertura	In fase di carico	visiva			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

\*i mezzi non sono di proprietà del gestore, che si avvale di ditte terze autorizzate

### INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
Sistemi distribuzione mangime/abbeverata	Sostituzione/riparazione	In caso di necessità		<b>Frequenza</b>	<b>Note</b>
Malfunzionamento della pompa del pozzo	Sostituzione/riparazione	In caso di necessità		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo del sistema di ventilazione	Sostituzione/riparazione	In caso di necessità		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo del sistema centralizzato di controllo dei parametri ambientali (T,temperatura ecc,	Sostituzione/riparazione	In caso di necessità		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo integrità e corretto funzionamento dei silos per il mangime	Sostituzione/riparazione	In caso di necessità		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

### Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la preve

### PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore						ARPA LAZIO		
Macchina (3)	Parametri			Perdite				
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	<b>Frequenza</b>	<b>Note</b>
							annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

## INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
				Frequenza	Note
				annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)
2. Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
4. Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
5. Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

**Azienda Agricola  
Vincenti Piero**

**Soriano nel Cimino, Fraz. Chia (VT)**

**Verifica dello stato di attuazione delle BAT**

*DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT)  
concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio*

BAT		APPLICAZIONE	NOTE
<b>1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems –EMS9)</b>			
BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:		Applicata	Applicate procedure di gestione finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali dell'allevamento
<b>1.2 Buona gestione</b>			
BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.		<b>Applicata</b>	
a)	<p>Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi),</li> <li>— garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione,</li> <li>— tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni),</li> <li>— tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola,</li> <li>— prevenire l'inquinamento idrico.</li> </ul>	Applicata	Impianto esistente, impianto comunque ubicato lontano da recettori sensibili
b)	<p>Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori,</li> <li>— il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento,</li> <li>— la pianificazione delle attività,</li> <li>— la pianificazione e la gestione delle emergenze,</li> <li>— la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.</li> </ul>	Applicata	

c)	<p>Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente,</li> <li>— i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali),</li> <li>— le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).</li> </ul>		Applicata	
d)	<p>Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite,</li> <li>— le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame,</li> <li>— i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi,</li> <li>— i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura,</li> <li>— i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi),</li> <li>— i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari).</li> </ul> <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>		Applicata	Manutenzione effettuata in base alle necessità riscontrate durante le ispezioni giornaliere
e)	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.		Applicata	

<b>1.3 Gestione alimentare</b>			
BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.		<b>Applicata</b>	
a)	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata	Le tecniche di alimentazione e i prodotti somministrati durante le fasi di accrescimento sono imposti dal protocollo di produzione della ditta soccidante
b)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata	
c)	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata	
d)	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Applicata	
BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.		<b>Applicata</b>	
a)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata	Le tecniche di alimentazione e i prodotti somministrati durante le fasi di accrescimento sono imposti dal protocollo di produzione della ditta soccidante
b)	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata	
c)	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata	
<b>1.4 Uso efficiente dell'acqua</b>			
BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		<b>Applicata</b>	
a)	Registrazione del consumo idrico.	Applicata	

b)	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata	
c)	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata	
d)	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua ( <i>ad libitum</i> ).	Applicata	
e)	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicata	
f)	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non applicabile	Impianto esistente

### 1.5 Emissioni dalle acque reflue

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		<b>Applicata</b>	
a)	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata	Pulizia meccanica a fine ciclo e successiva pulizia ad alta pressione
b)	Minimizzare l'uso di acqua.	Applicata	
c)	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Non applicabile	Non si generano flussi di acque reflue
BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			
a)	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Non applicabile	Non si generano flussi di acque reflue
b)	Trattare le acque reflue.	Non applicabile	

c)	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	Non applicabile	La pollina viene portata fuori dall'allevamento e destinata ad impianti autorizzati alla gestione degli stessi
<b>1.6 Uso efficiente dell'energia</b>			
BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		<b>Applicata</b>	
a)	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Applicata	
b)	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Applicata	Sistema automatizzato di gestione delle condizioni termigrometriche
c)	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Applicata	Struttura in muratura e copertura in lamiera coibentata
d)	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata	
e)	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Non applicabile	Impianto esistente
f)	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicabile	Impianto esistente
g)	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Non applicabile	Impianto esistente
h)	Applicare la ventilazione naturale.	Applicata	
<b>1.7 Emissioni sonore</b>			
BAT 9. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:		<b>Applicata</b>	

<p>i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</p> <p>ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore;</p> <p>iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;</p> <p>iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;</p> <p>v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.</p>		Applicata	Allevamento collocato in un'area isolata lontano da recettori sensibili.
<p>BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.</p>		<b>Applicata</b>	
a)	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	Applicata	Allevamento collocato in un'area isolata lontano da recettori sensibili. Valutazione previsionale di impatto acustico effettuata a marzo 2016
b)	Ubicazione delle attrezzature.	Applicata	
c)	Misure operative.	Applicata	
d)	Apparecchiature a bassa rumorosità.	Applicata	
e)	Apparecchiature per il controllo del rumore.	Applicata	
F)	Procedure antirumore.	Applicata	
<b>1.8 Emissioni di polveri</b>			
<p>BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.</p>		<b>Applicata</b>	
a)	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:	Applicata	

	<p>1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);</p> <hr/> <p>2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);</p> <hr/> <p>3. Applicare l'alimentazione <i>ad libitum</i>;</p> <hr/> <p>4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;</p> <hr/> <p>5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;</p> <hr/> <p>6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.</p>		
b)	<p>Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:</p> <p>1. Nebulizzazione d'acqua;</p> <p>2. Nebulizzazione di olio;</p> <p>3. Ionizzazione.</p>	Applicata	Impianto di nebulizzazione ad acqua utilizzato nel periodo estivo
c)	<p>Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:</p>	Non applicabile	

	<p>1. Separatore d'acqua;</p> <hr/> <p>2. Filtro a secco;</p> <hr/> <p>3. Scrubber ad acqua;</p> <hr/> <p>4. Scrubber con soluzione acida;</p> <hr/> <p>5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);</p> <hr/> <p>6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;</p> <hr/> <p>7. Biofiltro.</p>		
<b>1.9 Emissioni di odori</b>			
	BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:	Non applicabile	
	<p>i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</p> <p>ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori;</p> <p>iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;</p> <p>iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;</p> <p>v. un riesame degli eventi odoriferi e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.</p> <p>Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.</p>	Non applicabile	Allevamento collocato in un'area isolata lontano da recettori sensibili.
	BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	<b>Applicata</b>	
a)	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i recettori sensibili.	Applicata	

<p>b)</p>	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati),</li> <li>— ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento),</li> <li>— rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno,</li> <li>— ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno,</li> <li>— diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento,</li> <li>— mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.</li> </ul>	<p>Applicata</p>	<p>Presenza di ventilazione naturale e forzata con abbeverini antispreco</p>
<p>c)</p>	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti),</li> <li>— aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale,</li> <li>— collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione),</li> <li>— aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo,</li> <li>— disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile,</li> <li>— allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.</li> </ul>	<p>Applicata</p>	<p>Presenza di vegetazione lungo la strada di accesso all'impianto e in corrispondenza dei ventilatori</p>

d)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Non applicabile	
e)	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	Non applicabile	Non viene effettuato lo stoccaggio degli effluenti
f)	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento agronomico degli effluenti
g)	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento agronomico degli effluenti

#### **1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio dell'effluente solido**

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.	Non applicabile	Non viene effettuato lo stoccaggio degli effluenti
BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.	Non applicabile	Non viene effettuato lo stoccaggio degli effluenti

#### **1.11 Emissioni provenienti dallo stoccaggio del liquame**

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene prodotto liquame
BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene prodotto liquame
BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene prodotto liquame

<b>1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento</b>		
BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.	Non applicabile	Non viene effettuato il trattamento degli effluenti
<b>1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</b>		
BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento degli effluenti
BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento degli effluenti
BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.	Non applicabile	Non viene effettuato lo spandimento degli effluenti
<b>1.14 Emissioni derivanti dall'intero processo</b>		
BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata	
<b>1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b>		
BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.	Non applicabile	
a) Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Non applicabile	
b) Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.	Non applicabile	
BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.	Applicata	

a)	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Non applicata	
b)	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata	
c)	Stima mediante i fattori di emissione.	Applicata	
BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.		<b>Non applicabile</b>	Allevamento collocato in un'area isolata lontano da recettori sensibili.
BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.		<b>Non applicabile</b>	
a)	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicabile	
b)	Stima mediante i fattori di emissione.	Non applicabile	
BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.		<b>Non applicabile</b>	Non sono presenti sistemi di trattamento aria

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno		<b>Applicata</b>	
a)	Consumo idrico.	Applicata	
b)	Consumo di energia elettrica.	Applicata	
c)	Consumo di carburante.	Applicata	
d)	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Applicata	
<b>2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI</b>			
Non applicabili			
<b>3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME</b>			
3.1.1	Emissioni di ammoniaca provenienti da ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre	Non applicabile	
<b>3.1.2 Emissioni di ammoniaca provenienti da ricoveri zootecnici per polli da carne</b>			
BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.		<b>Applicata</b>	
a)	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata	
b)	Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Non applicata	
c)	Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Non applicata	
d)	Lettieria su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).	Non applicata	
e)	Pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Non applicata	
f)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Non applicata	
3.1.3	Emissioni di ammoniaca provenienti da ricoveri zootecnici per anatre	Non applicabile	
3.1.4	Emissioni di ammoniaca provenienti da ricoveri zootecnici per tacchini	Non applicabile	